

Consiglio Comunale.

I freni Westinghaus sui carrozzoni del tram cittadino. - La disoccupazione. - Il vino annacquato e adulterato.

La seduta è aperta alle 14. Presiede il sindaco comm. Piccoli. Sono presenti i consiglieri: Tonini, Di Prampero, Di Trento, Renier, Magistris, Celotti, Conti, Murero, Measso, Girardini, Vener, Gremese, Pico, Venier, Vittorelli, Gori, Nimis, Cristofori, Della Schiava, Larocca, Bosetti, Gnesutta.

In memoria del prof. Pinelli

Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco commemora con nobili parole il testè defunto prof. Luigi Pinelli.

L'illustre Estinto — dice il Sindaco — amava molto il Friuli. L'amministrazione comunale ha creduto bene mandare le proprie condoglianze alla famiglia del Poeta Garibaldino, del Maestro che tutti ricordano con affetto; e al Sindaco di Treviso pregandolo anche di rappresentarla ai funerali.

Interrogazioni

I freni del tramway

Si svolge prima l'interrogazione del consigliere Celotti intesa a sapere dalla Giunta se non creda opportuno richiamare la Società Elettrica Friulana ad adottare i freni Westinghaus sulle vetture della tramvia, come da convenzione contrattuale.

Il sindaco risponde che fin da quattro anni fa egli se n'è interessato.

La società risponde allora che il Comune non poteva ingerirsi in tale questione, perchè la Società, in materia di freni dipende dal Governo.

Quattro giorni or sono, la Società mandò una lettera al Sindaco (se ne dà lettura) con la quale dice che l'applicazione dei freni Westinghaus non era imposta da norme contrattuali; che i freni attuali sono sufficienti, data anche la poca velocità della vettura e la poca circolazione della città di Udine; e si ripete che la sorveglianza dei freni spetta al governo.

A ogni modo, essa è già ordinata una lottura dei freni reclamati per il tram Udine-Tricesimo che andranno in vigore, nella primavera ventura, anche per la tramvia cittadina, benché gli attuali siano sufficienti come ne fa prova pure l'ultimo incidente di via Gemona che ha dato motivo all'interrogazione del consigliere Celotti. Se i freni non avessero funzionato bene, la bambina, malgradata bravura del tramviere, sarebbe rimasta stritolata.

Celotti osserva che egli non è pentito d'aver presentato la sua interrogazione s'essa è valse, dopo quattro anni a ottenere una esauriente risposta dalla Società. Confida che non passino altri quattro anni prima che i freni reclamati si applichino.

Dice in errore la Società quando sostiene che il Comune non ha facoltà d'ingerirsi nella questione dei freni. C'è una convenzione secondo la quale la Società doveva fornire le vetture di freni forti. Egli si permette dubitare che tali siano gli attuali.

Gli investimenti sono più frequenti di quanto non si creda e le cronache cittadine non le registrano tutti. Ricorda d'aver assistito a un investimento di un povero alpino del quale non vide cenno sui giornali. (Cioè si spiega col fatto che i militari ritornano dall'ospedale militare e che i cronisti non hanno per ciò potuto avere notizia dell'accaduto. Tanto per correggere un'impressione non rispondente a verità che potrebbe ricevere dall'osservazione dell'interrogante. Se incidenti si conoscano, essi sono sempre registrati n. d. r.)

S'augura che i freni Westinghaus siano applicati.

La disoccupazione

Il sindaco poi risponde all'interrogazione del consigliere Gremese sul doloroso impressionante fenomeno della disoccupazione. Ricorda l'analogia interrogazione del novembre scorso. Rileva come purtroppo il doloroso fenomeno vi sia andato accuendo. Anche l'emigrazione quest'anno non dà i benefici degli anni scorsi. Molti emigranti, a migliaia, ritornano dalla Rumenia e dall'Austria. L'autorità comunale ha fatto tutto il possibile, coadiuvata dagli egregi parlamentari, in particolar modo dall'on. Girardini.

Si è dato mano a molti lavori; come alla costruzione di un fascio di binari; si è progettata la costruzione delle scuole d'Arti e Mestieri, si è proseguito con intensità nei lavori del Palazzo degli uffici ecc., si è fatto tutto ciò che era possibile, insomma. La Giunta continuerà a occuparsi seriamente e propone di mandare un telegramma all'on. Giolitti, e all'on. Sacchi per far loro presente il gravissimo stato di cose in cui ci si trova in Friuli, perchè il Governo dia mano ai lavori pubblici progettati nella nostra Provincia.

Gnesutta. Non mi associò a questi telegrammi, perchè, tanto, non s'otterrebbe niente ugualmente.

Gremese non sa se associarsi o meno. Rileva il penoso stato di cose in cui trovasi la classe operaia, della quale egli si dice il rappresentante in

consiglio. Ricorda che dopo la prima interrogazione, a una commissione recatosi dal Prefetto, questi fu largo di promesse ma il Governo centrale non si mosse. Dovrebbero pensare un po' i nostri governanti che la classe operaia, stretta dalla fame, potrebbe perdere la pazienza.

Sarebbe tempo che il Governo finalmente riconoscesse che anche Udine è città italiana. Abbiamo attualmente 3000 uomini e 1500 donne disoccupate. Dei lavori progettati: Palazzo delle Poste, Carceri, ferrovia Mortegliano, Ginnasio-Liceo, non si parla neppure.

Accenna ai lavori delle caserme. Il Consiglio Comunale ha approvato la cessione del terreno al Governo, con la raccomandazione che fosse occupata nei lavori maestranza friulana; ciò non è avvenuto. Depora il fatto e invita il Consiglio a prendere i provvedimenti necessari.

Il sindaco protesta contro un'espressione del consigliere Gremese, e cioè che il Comune non abbia fatto quanto doveva. Non è vero. Di tutti i lavori cui egli ha accennato la Giunta si è sempre attivamente occupata. Tutte le pratiche sono avviate e spinte quanto era possibile; di più non si poteva. Per quanto riguarda le caserme, i lavori dipendono dalle autorità militari e il Comune non può ingerirsi. La raccomandazione di occupare la maestranza friulana ha avuto parziale accoglienza; potrà essere rinnovata.

Girardini dice che tutta la Deputazione friulana, compresi i senatori, tra cui anche il generale Caneva, subito dopo l'interrogazione del novembre ha fatto presente all'on. Giolitti lo stato doloroso della città e della provincia. Giolitti promise molto, è vero; dove però aggiungere che purtroppo gli effetti non furono corrispondenti alle promesse.

Il Palazzo delle poste era stato promesso; poi viceversa si pensò di non votarlo insieme ad altri. L'attiva corrispondenza tra i parlamentari e l'on. Giolitti, dietro impulso del sig. sindaco è molto numerosa. Ciò sta a dimostrare che da parte delle autorità si è fatto tutto il possibile. La verità è che il malessere è generale, per cause molteplici. Una cosa però, che riguarda in modo speciale la nostra città, si è le difettose sue comunicazioni ferroviarie.

Si ha in progetto la Udine-Mortegliano, la Pedemontana: ci sarebbe il contrastato prolungamento della Cividale-Assling.

Alla costruzione di questa ferrovia si oppongono le autorità militari. Opposizioni che però si possono e si debbono vincere, perchè le ragioni di ordine strategico che si avanzano, a giudizio di illustri uomini militari, con cui l'oratore ebbe a parlare, non hanno consistenza alcuna.

Assicura che per parte sua e di tutti i deputati e senatori friulani non si mancherà di far pressione sul Governo.

Gremese dice che egli non intendeva far appunti alla Giunta perchè non si sia occupata di curarsi i rimedi possibili contro il fenomeno doloroso.

Propone che il telegramma da mandare all'on. Giolitti sia steso in forma vibratissima, e che dimostri le necessità della popolazione stretta dalla fame.

Fa un'altra raccomandazione: che non si occupi in servizi secondari persone già retribuite o pensionate.

Il sindaco accetta la prima non può accettare la seconda raccomandazione. Propone poi un grazie e un plauso al Senatore di Prampero e all'on. Girardini per quanto hanno fatto.

Adulterazione del vino

Il sindaco risponde ad una terza interrogazione, pure del consigliere Gremese, sulle adulterazioni del vino. Da affidamento che sarà intensificata la vigilanza dell'ufficio sanitario e dell'ufficio di Vigilanza urbana.

Gremese parla a lungo dimostrando la necessità a questa vigilanza. Legge un analogo ordine del giorno che il sindaco dice di approvare nello spirito ma che non può essere posto in votazione in questa seduta.

Dimissione Lizzi

Il sindaco comincia poi le dimissioni del consigliere Innocente Lizzi che sono accettate.

Seconda lettura e ratifiche

Passando finalmente all'ordine del giorno si approvano senza discussione in seconda lettura: Adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura; Proposta di inscrivere il Comune socio perpetuo della Pro Montibus. E si ratificano le deliberazioni della Giunta relative ad acquisto della Provincia di metri quadrati 109 di terreno per rettificare il Viale dell'Opizio; a restituzione alla Ditta De Lorenzi delle tasse pagate per visita sanitaria di carni macellate fresche, introdotte nel Comune; a costruzione di una tettoia per la nuova inaffiatrice elettrica.

Permuta di terreno

Si approvano: permuta di terreno con la signora marchese Giuseppina e Fedele Mangilli per la sistemazione del piazzale Cavedali; alienazione e permuta col sig. Luigi Botto, risultante dalla costruzione della strada d'accesso alla nuova caserma di Cavalieria.

Consuntivi 1910

Si approvano i consuntivi 1910 della Chiesa Metropolitana e Confraternita del S.S. Sacramento.

R. Ginnasio-Liceo

Sulla transazione con la Provincia di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico muove un'osservazione il consigliere Cudugello cui rispondono l'assessore Cristofori, il consigliere Renier e altri. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Dazio Consumo

Pure all'unanimità è approvata la convenzione con la Provincia per il dazio consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio Provinciale.

I fornelli del Forno Municipale

Sulla proposta di costruzione di due fornelli meccanici del tipo Werner, Gremese raccomanda di sollecitare tale costruzione. Il sindaco accetta la raccomandazione.

Gnesutta vorrebbe sapere a quanto ammontano i fondi di riserva coi quali dovrebbe provvedere alla costruzione dei fornelli.

Il sindaco risponde che non essere in grado di precisare al momento la cifra.

L'ordine del giorno è approvato.

Ampliamento del suburbio

Si approva senza discussione il piano di ampliamento di massima del suburbio, previa una raccomandazione di Gremese, perchè si provveda alla

costruzione di passerella nella piazzetta della Cisteria.

I medicinali ai poveri.

Sulla proposta di affidare alla Congregazione di Carità il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri, Gnesutta non solo approva la proposta ma raccomanda che nel comunicare alla Congregazione di Carità la delibera del Consiglio si esprima il plauso e la gratitudine pubblica a quelle egregie persone che con tanto amore prestano l'opera propria in vantaggio dell'economia delle finanze del Comune.

Il sindaco ringrazia il cons. Gnesutta delle belle parole per la Congregazione di Carità, alle quali si associa.

L'ordine del giorno è approvato.

Capitolati veterinari

Si approvano i capitolati del veterinario ispettore del Macello e del Veterinario suburbano. Muovono osservazioni Celotti, Cudugello, Gnesutta, Gremese; alle quali rispondono Murero e il sindaco, accettando la proposta Celotti di conglobare L. 300 di compenso per il servizio di annona nello stipendio di L. 1500, elevando questo complessivamente a L. 1800.

In seduta segreta.

Sono approvati gli oggetti:

Scuole elementari. — Proposta di concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria. — Seconda lettura.

Personale della Civica Biblioteca. — Regularizzazione della posizione del sottobibliotecario signor Giuseppe Bragato e del distributore custode signor Enrico Calderari.

Si rimandano ad altra seduta gli oggetti:

Dimissioni del vice ispettore del Dazio signor Vittorio Minozzi. Nomina di un ricevitore daziario.

Cronaca Provinciale

CAVAZZO CARNICO

Cose del Comune. — Io credo che fra i Comuni della Carnia non ve ne sia alcuno più disgraziato del nostro per cattiva, anzi per caotica amministrazione. Vero è che da anni esso non dispone di un segretario stabile e fisso, per cui anche se le cose non vanno proprio come orologi non c'è neanche da meravigliarsi di soverchio. Il segretario di Amaro che viene di tanto in tanto, può fare quello che può, e fa anche molto per dire la verità. Ma lamentevole è veramente invece la sicurezza degli Amministratori, o meglio ancora la loro poca avvedutezza ed intelligenza nel trattare gli affari del Comune.

Cito un fatto solo, il più recente e che ho a portata di mano.

Sel o sette anni fa il Comune diede incarico all'ing. Cosimo Canovetti di Milano per la compilazione di non so quale progetto di Roste di difesa sul Tagliamento. L'ing. compilò il progetto e mandò tutto la specifica: ed il Comune presto o tardi pagò un qualche acconto, il cui ammontare mi sfugge, ma poi consultato o sconsigliato, non si sa da chi, si rifiutò ad ogni richiesta di saldo.

Il Canovetti citò il Comune davanti il Pretore di Tolmezzo; il Comune negò di dover pagare, ma s'ebbe una categorica smentita dal Pretore che lo condannò su tutta la linea.

Però le ragioni ed i fatti addotti dal Canovetti e ritenuti influenti e veri dal magistrato, non persuasero questi nostri amministratori, i quali vollero avere una rinvincita in appello, e ricorsero perciò al Tribunale; ma anche da questo s'ebbero un'altra smentita, con l'aggiunta di qualche centinaio di lire per spese. Non furono paghi! Qualche luminare li persuase ad insistere, ed allora ricorsero a Firenze davanti a quella Corte di Cassazione; ma, manco a dirlo, la suonata fu ancora maggiore, e proprio di questi giorni n'è arrivata notizia in paese.

Così ora il Comune dovrà pagare, non già soltanto quanto domandava l'ing. Canovetti, ma quasi un migliaio di lire in più.

Il Comune! ma saremo noi contribuenti che pagheremo, e con fior di quattrini! Che ne dice l'autorità superiore e fare magari anche un'inchiesta?

Un contribuente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Trovato il ladro. — 18. Grazie alle solerti indagini dei carabinieri di Azzano X, si poté scovare il ladro della bicicletta, rubata domenica u.s. in quel paese a certo Petracco di Prodolone, il quale era stato portato alla "sagra" ed aveva consegnato la macchina in custodia ad un osté.

I sospetti posavano su di un girovago che girava in quei pressi vendendo oleografie di santi, un giovane sul 27, il quale messo alle strette finì per confessare.

La bicicletta però non fu trovata in sue mani, ma bensì un terrazzino la trovò in un fosso dietro la casa del segretario comunale. Per prudenza, il mariuolo, vistosi sospettato, l'aveva in quel luogo nascosta.

MANIAGO

Esami di Licenza Elementare e di Maturità. — Nei giorni 10 e 11 corr. seguirono gli esami di Licenza Elementare presieduti dal Direttore Didattico signor Loria delle scuole di Pordenone. Su 6 presentate furono promosse: Centazzo Giuditta Colussi Rargherita, Gola Rosa, Mazzoli Anna e Roman Eleonora.

Nel giorni 15-16 e 17 seguirono quegli di maturità con l'assistenza del direttore delle scuole tecniche di Pordenone prof. Guido Marini della prof. Elisa Preindl, del direttore delle nostre scuole, sig. Borghasio e dei maestri delle classi quarte.

Su 34 esaminati 26 ottennero la promozione. Ecce l'elenco:

Bacchi Saturna, Blazi Giovanni, Brandoli Anna, Brandoli Ermilia, Brovedani Leonardo, Centazzo Luigia, d'Attilia Arben, Fabrazzo Concetta, Maddalena Dante, Masaro Carmela, Massaro Maria, Mazzoli Vittoria, Mosso Luigi, Mauro Maria, Pasceoli Ida, Patrizio Maria, Pitan Ida, Roman Elvira, Roni Oswald, Toffoli Elisa, Amat Caterina, Girolami Ines, Girolami Teresa, Toffoli Elisabetta, Zannini Faany.

PRESENICO

Dimissioni in massa. — Sembra che 10 dei componenti il nostro Consiglio Comunale abbiano presentato le loro dimissioni in massa. Essi sono gli assessori: Giudici Giacomo e Pozzetto Luigi; i consiglieri Pennati Giovanni, Domenighini Virgilio, Tomasetti Giuseppe, Forni Giovanni, Bedina Domenico, Massaruto Giovanni, d'Este Augusto e Pitocco Pietro.

I motivi delle dimissioni pare sieno la impellente necessità di un radicale riordinamento dell'amministrazione Comunale.

Si prevede la venuta del Commissario Prefettizio.

TRASAGHIS

Ponte sul Tagliamento, Latteria ed Onor. Ancona. — Mercè l'affettuoso interessamento dell'Onor. Ancona, s'è potuto concludere con la Cassa Depositi e Prestiti una combinazione per ottenere, in forma di mutuo, l'anticipazione, del concorso governativo per la spesa del ponte sul Tagliamento.

Coal quest'importante opera sarà proseguita e compiuta, speriamolo, senz'altro incidenti.

Il Ministero d'A. F. e C. ha concesso a questa Latteria Sociale un sussidio di L. 150.

MORTEGLIANO

Nelle scuole. — Ieri finirono gli esami delle classi 3 e 4 delle scuole del Capoluogo, sotto la presidenza dell'egregio sig. G. De Colle Direttore Didattico di Rivignano. Eccone i risultati:

Classe 4.a. Ins. m. 14. Fem. 19. Frequentanti m. 25, f. 14. Dispensati m. 19, f. 9, promossi per esame m. 3, f. 2. Rimandati m. 3, f. 2.

Classe 3.a. esaminati m. 35, f. 44. Tot. 79. Promossi m. 31, f. 37. Totale 68. Rimandati m. 4, fem. 7.

L'esito di questi esami non poteva essere migliore; vadano quindi le nostre più vive congratulazioni agli egregi signori Gardini e Laurenti insegnanti.

PALMANOVA

Cronaca Giudiziaria. — Zulfiori Teresa d'anni 27 da Campolungo (Bagnaria) già condannata dal Tribunale di Udine, per contrabbando, a giorni 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, avendo contravvenuto alla pena suddetta, si guadagnò 30 giorni di reclusione, oramai scontati.

Franz Giovanni d'anni 35 da Gonars, inquisito, per essere stato sorpreso in un'osteria con la "roncola" fu condannato a un giorno d'arresto, già sofferto.

Zanella Francesco d'anni 40 da Gonars è il 1.º di luglio Luigi d'anni 13 erano imputati: il 1.º di aver ucciso con pane in tempo proibito, il 2.º della contravvenzione rilevata al padre per l'aggravante della mancanza del permesso richiesto.

Il padre produsse la prova mediante testimonianza di essere rimasto estraneo al fatto; il figlio invece per giustificare se stesso accusava il padre dicendo di esser stato mandato da questi a uccidere.

Il giudice avv. Cracchi, mandò assolto lo Zanella Francesco per non provata reità e dichiarò essente da pena il figlio per mancanza di discernimento. (Difensore avv. Gaspari.)

L'acquedotto. — Come annunciato tempo fa da Roma il vostro Espigo ci consta sia giunta al Municipio la partecipazione della concessione del prestito di L. 167500 per costruendo un acquedotto. Ormai non restano che le pratiche per l'accettazione del mutuo e speriamo procederanno sollecitamente.

PASIANO DI PORDENONE

Per la pubblica salute. — Ieri il nostro ufficiale sanitario D. Ebbardi procedeva alla verifica di ben 4 decessi di granoturco per constatare se effettivamente ve ne era di guasto.

In uno trovò una piccola quantità, non ancora posta in commercio che si presentava all'aspetto ammuffito con grani guasti fu subito denunciato. Ciò è ben fatto, speriamo ed auguriamo che non si riscontri caso uguale, e che tutti vendano merce buona — qui che forte è il consumo del mais — ed il Comune, disgraziatamente, dichiarato infetto da Pelagra.

Infortunio. Luigi Gardiman, operaio alle Fornaci, di anni 17, di qui riportava ieri sul lavoro contusioni dichiarate guaribili in quindici giorni.

LATISANA

Proteste circa il riposo festivo. — Una circolare diramata il 9 giugno u.s. a firma dell'illmo. signor Sindaco, richiamava questi negozianti alla stretta osservanza della legge su riposo festivo, e segnatamente al capitolo 3 della circolare medesima. I quali dice:

Saranno elevate contravvenzioni per protrazione dell'orario nei negozi diversi ai quali fu permessa l'apertura non da intero Prefetto per 5 ore nella mattina delle domeniche art. 6-7 e 17 della legge.

Si constata però che la legge suddetta, sino dalla sua prima applicazione, abbia richiesto, e richieda tutt'oggi ed ovunque, la sorveglianza delle autorità per vigilare l'apertura e la chiusura dei negozi; mentre già ci vediamo costretti osservare che parecchi negozi, dei quali omettiamo i nomi, aprono ed iniziano la vendita delle proprie merci assai prima dell'7, e chiudono parecchio tempo dopo le 12, dimodochè questi "usufrui" sconano di sei ore di vendita anziché di 5, rimanendo sempre impunite, data la trascuranza delle nostre autorità.

Sappiamo poi che già ha sede un Marsciallo dei R. Carabinieri e un capo vigile nella ricca ingallona-tura da tenente di artiglieria, i quali non si sono mai curati di questa legge.

Confidiamo ad ogni modo sull'interessamento da parte del nostro sindaco, perchè faccia una buona volta rispettare integralmente la provvida legge del riposo festivo.

Esami di maturità. — 18. Ieri mattina cominciarono gli esami di maturità presieduti dal prof. Giorgio Petronio, dalla prof. signorina Lea Madioli, dal direttore didattico sig. Angelo Ghion, dalla signora Ida Monis Ghion direttrice delle scuole femminili e dal maestro sig. Giacomo Anastasio. Su 21 concorrenti 15 furono promossi; ecco l'elenco:

Ambrosio Maria, Cavazzana Linda, Lucco Aldina, Morello Clelia, Sellenati Maria, Zanella Lia, Cagnolini Aldo, Cavazzana Giovanni, Dal Lago Carlo, Collavini Emilio, Gardin Plade, Pittoni Aurelio, Pittoni Giulio, Troili Vincenzo, Vignaduzzo Giovanni. Va fatto un plauso agli egregi insegnanti signora Ida Monis Ghion ed il sig. Giacomo Anastasio che seppero così bene preparare i loro scolari.

In pretura

La causa di Simona riviana. — 18. Simona Riviana, è accusata d'aver offeso il nome della madre, il capo vigile del paese il Simoni nell'interrogatorio fatto dal R. Pretore, nega di aver mai rivolto nessuna parola offensiva. Chiamato l'accusatore questo sostiene l'accusa aggiungendo anche di aver udito, non sa da chi detta, questa espressione: (Credolo di esser a Mortegliano). Essendo assente viene data lettura alla deposizione del teste Laplana Nicola, il quale dice di aver sentito la parola Mortegliano, ma non sa da chi, essendo cinque o sei metri lontano dal luogo. Il teste Cagnolini Giuseppe dice che il Simoni si trovava vicino a lui, e che non ebbe a sentire nessuna parola offensiva contro il capo vigile bensì affermò di aver sentito il fratello Simoni gridare (Credolo di esser a Mortegliano). Con questa deposizione il P. M. ritiene opportuno il rinvio della causa, l'avv. Vergilio Tavan si oppone ma il R. Pretore sceglie la decisione del P. M. e rinvia la causa a tempo indeterminato.

SACILE

Tragica fine di un ottantenne.

Siracellato dal treno.

18. — Oggi, al passaggio del diretto Udine-Venezia delle 16.52, avvenne presso questa stazione un orribile fatto. Tosto ne fummo informati e ci recammo sul luogo. Molta gente sostava al passaggio: livello e colla pietra venimmo indirizzati al ponte in pietra delle ferrovie che dista circa 150 metri, ove ci si affacciò allo sguardo una scena raccapricciante; un corpo giaceva sul binario, ridotto in una massa informe. Fuori del binario a sud della città scorgemmo un capo unito al torace e stroncato dal collo. Riconoscemmo tosto quel mezzo sanguinolento nel povero mendicante Toè Pasquale fu Sante che, oggi proprio (come, poi, constatammo all'anagrafe municipale) compiva il suo 79.º anno di età.

Milza e fegato dell'infelice trovavansi pel binario a 5 metri dalla massa principale del disgraziato, a 20 metri il piede destro e più in là verso la stazione ferroviaria altri resti che tosto vennero raccolti e uniti e coperti.

Da informazioni assunte dal capo stazione cav. Gaio dal cantoniere Da Re e dall'operaio della trebbiatrice del cav. Lacchini, certo Peruch Giovanni, potemmo ricostruire il tragico fatto come in appresso.

Il disgraziato vecchio, salito, prima del passaggio del treno sulla scarpata presso il ponte verso S. Odorico, dal lato del Cimitero monumentale, con una fascina di legna sulla spalla sinistra si dirigeva aderente al parapetto del ponte, verso casa.

Al giungere del treno, il vecchio o per un moto spontaneo al fischiare delle locomotive, o per l'urto della prima carrozza, dopo il bagaglio contro il fastello di legna, girò improvvisamente da destra a sinistra e fu investito dal treno stesso che trasportò il corpo al luogo da noi anzidescritto.

Alla metà del petto venne rinvenuto il cappello, di color verde, e alla fine del parapetto una scarpa e la fascina di legna.

La causa, quindi, del fatto tragico, fu puramente accidentale.

Sul luogo si portò fra i primi il vigile Vicenzotti, seguito dal capo guardia Vando e dai carabinieri.

Al momento in cui scriviamo si attende l'autorità giudiziaria per rinvenire il cadavere.

La vittima della terribile sciagura, rifiutò tempo fa di essere ricoverato alla locale Casa di Ricovero. Lasciò due figlie e un figlio con famiglia.

In materia daziaria. — E' uscito in questi giorni dalla locale tipografia Zilli e Cia un interessante volume da titolo: Il consigliere daziario di questo direttore del Dazio sig. Bellis Ernesto. L'autore, valendosi dell'esperienza che gli suggeriscono i suoi vent'anni di pratica, distribuisce la materia in 55 capitoli, richiamando all'inizio di ogni capitolo gli articoli inerenti del testo unico e dei regolamenti, e svolgendo i singolari argomenti con note legislative, circolari osservazioni proprie suffragate con le massime recenti di giurisprudenza amministrativa e giudiziaria.

Questo studio accurato, completo e piano nella forma, riuscito, senza dubbio, una guida sicura sia agli agenti daziari, che al Municipio e ai consueti in materia, avendo già riscosso la meritata approvazione da competenti.

All'amico studioso le nostre congratulazioni.

GEMONA

Offende il Re e danneggia la Pretura.

18. — Verso le 16 d'oggi dinanzi la Pretura, sulla via Caneva, certo Pietro Biersi, pittore, di qui, non si sa se in un momento di pazzia o per qualche motivo si è messo a lanciare gli insulti più atroci all'indirizzo del nostro Re. Affacciatosi il Cancelliere Calligaris alla finestra del suo ufficio per vedere chi fosse l'individuo che gridava quelle ingiurie fu dal Biersi minacciato di morte.

Il furente pittore afferrato un sasso gridò di volerlo scagliare contro quel funzionario e nel mentre il Calligaris si ritirava dalla finestra il sasso effettivamente scagliato dal Biersi, mandava in frantumi un vetro di altra finestra indi colpiva e frantumava la lampadina elettrica e il riflettore esistente nell'interno dell'ufficio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Salvo. — La famiglia Falomero dopo molti giorni passati in continua ansietà ricevette finalmente notizia del figlio Rocco che trovandosi in Cirenaica. Egli afferma di godere ottima salute e di non essere stato ferito. Appartiene al 5. genio minatori, partecipò alla costruzione della strada che da Cirene va verso l'interno quando la compagnia fu assalita fuosamente dai beduini.

AVIANO

Nuovo ufficiale velivolare. — 18. Ieri alla Scuola Militare di Aviano alla presenza del comandante int. capitano Mosso, dell'istruttore tenente Graziani e degli ufficiali della Scuola, il tenente Fernando Sanità di Toppi del 12. bersaglieri, conseguì il brevetto di pilota aviatore superando brillantemente le prescritte prove su monoplano bieriot.

PORDENONE

Diagnosi 18. — La signorina Gina Simoni volendo affacciarsi ad una finestra della sua stanza distratamente batté con la testa nel telaio a saliscendi. Riportò una ferita abbastanza grave. Venne medicata dal prof. Valan, direttore dell'ospedale, che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Le medaglie al redenti. — Fra breve si consegneranno solennemente le medaglie ai reduci della guerra libica. Le medaglie sono già arrivate dal Ministero.

La strada del Romito è finalmente illuminata. — 18. Il nostro Municipio ha provveduto finalmente all'illuminazione della nuova strada del Romito, resa così necessaria.

Questa sera l'impianto nuovo a incominciata a funzionare.

I soliti ragazzi pregiudicati. — Giorni fa i ragazzi Giovanni Rigo e Ferruccio Coral d'anni 10, i soliti pregiudicati, hanno asportato una sciarpa di seta nera del valore di L. 34 circa, a certa Amalia Ortili d'anni 34 allo scopo di venderla ricevendo lire 1.

Le indagini fatte per rintracciare il proprietario della sciarpa di seta sono riuscite infruttuose. I due ragazzi affermano di averla trovata nei giardini. Ma ciò sembra impossibile poiché essi portavano la sciarpa in una scatola. La si ritiene quindi proveniente da refurtiva.

In Tribunale. — **Bancarotta.** — Ettore Botrè di G. B. di anni 28 negoziante di Pordenone imputato di bancarotta semplice è stato condannato a 5 mesi di detenzione con legge del perdono.

Arturo Tefoloni di Augusto d'anni 32, imputato di bancarotta semplice fu dichiarata estinta l'azione penale per le morie.

Contravvenzione legge sanitaria. — Teresa Morello di Orvaldo d'anni 42 maritata Socolini di Zoppola imputata di contravvenzione legge sanitaria era già stata condannata dal nostro Pretore a giorni 25 di arresto e L. 25 di multa con la legge del perdono. Avendo appellato il nostro Tribunale ha confermato la sentenza.

Altro appello. — Pietro Chiavotto di Gio d'anni 45 fu condannato dal nostro Pretore a L. 60 di multa, danni e spese per lesioni personali. Il nostro Tribunale ha confermato la sentenza.

GREATTI, BOENCO & C.
Corso V. E. N. 3. PORDENONE - Corso V. E. N. 3
GRANDI MAGAZZINI
Baterie - Vestiti - Stoffe - Biancheria

Il pregiamo informare la nostra affezionata clientela che abbiamo ottenuto maglieramente l'assortimento dei nostri articoli, anche con le più recenti novità per corrispondere a qualsiasi richiesta.

I nostri prezzi sono limitatissimi calcolati in giusta relazione con la bontà intrinseca delle merci.

Piacendosi di vedersi onorati di ambiti vostri ordini che avranno le nostre migliori cure ben distintamente vi salutiamo.

Dev. mi. Greatti Boenco & C.

S. PIETRO AL NATISONE

Patronato scolastico. — Anche il locale Patronato Scolastico continua a svolgere il suo benefico programma. Oltre a tanti doni che ha distribuito ai bambini poveri quest'anno, ha votato questi giorni un fondo di L. 150 per tre normaliste del paese, perché tengano due mesi di lezioni ai bambini delle elementari anche durante il periodo delle vacanze. Non sarà una scuola regolare, ed avrà sole 3 ore di lezioni al giorno; ma certo sarà ottima per i bambini bocciati e per tenere lontano dalla piazza i monelli seccanti. Il Patronato pensa inoltre di mandare quattro ammalati dei più poveri ai bagni di mare. Congratulazioni ed auguri all'amministrazione; e, possa veder essa coronata da successo tutti i nobili propositi ai quali intende dedicare la sua provvida attività.

Scuole normali. — Oggi si tengono gli ultimi esami a questa scuola Normale. Molte signorine fecero già ritorno alle loro famiglie, alcune delle quali, come dice il prof. Ellero, del ritorno ripresero la via.

«A me tanto chi sulla fronte scintilla d'anima, torna un cinque» tor, come un astro spento.

Orediamo siano rare queste, perché generalmente erano d'ottimo umore, visi che parlavano di salute dato il buon trattamento di questo convitto e dell'aria salubre; espressioni che dicevano di aver fatto un grande passo nell'istruzione, dato l'ottimo corpo di educatori che insegnano in questa R. Scuola Normale.

Auguriamo a tutte buone vacanze; a quelle che nel prossimo ottobre incominceranno la loro nobile missione un'ottima carriera, e un felice ritorno a quelle che hanno da compiere gli studi.

Villeggianti. — Il periodo della villeggiatura comincia, a farsi vedere a dispetto del tempo pessimo che inverteva. Sono arrivati già diversi o-

spiti specialmente triestini. Predomina il sesso gentile, che ha maggior tempo di riposare e maggior bisogno di cure. A questi cari ospiti, il nostro cordiale benvenuto.

Tiro a segno. — Domenica, 20 avremo la gara fra i soci del tiro a segno locale. Premi: medaglia d'oro e d'argento, già esposti all'albergo Europa e che stuzzicano il desiderio di vincerne a diversi.

Vi saranno due gare: Gara incoraggiamento riservata ai soli tiratori appartenenti alla società di S. Pietro al Natisone che non riportarono premi in altre gare; gara campionato del berale a tutti i tiratori appartenenti alla società di S. Pietro al Natisone.

I premi della prima sono quattro: una medaglia d'oro, tre d'argento; pure quattro quelli della seconda: un d'oro, fucil modello 1870-87, e medaglia d'argento grande, e med. di bronzo grande. In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata a domenica 27 corr.

La proclamazione dei risultati delle gare verrà fatta possibilmente subito dopo la chiusura delle gare stesse.

TOLMEZZO

Prosciotta. — 18. Quella Rupil Lucia di Prato Carnico venne prosciotta dalla accusa di infanticidio e scarcerata. E' stata però inviata dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione alle leggi sanitarie.

Per una mostra gastronomica dei prodotti di malga.

Il presidente della sezione di questa Cattedra ambulante di agricoltura ha diramato a tutti i rappresentanti il consiglio stesso uno schema di programma-regolamento e di scheda di iscrizione per la Mostra Gastronomica, Circondariale (formaggi e ricotte) dei prodotti di malga, che si terrà in Tolmezzo il 19 ottobre p. v.

La lettera che accompagna lo schema programma invita gli interessati a prendere visione dell'abozzo e nel caso formulare le eventuali modifiche. I premi assegnati per questa Mostra consistono in denaro per un totale di lire 300; in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo; in diplomi di merito.

L'abozzo del programma-regolamento comprende:

I. alla mostra gastronomica possono concorrere tutti conduttori di malga del Circondario di Tolmezzo: Carnia e Canal del Ferro.

II. Le domande d'ammissione devono pervenire alla sezione di Tolmezzo della Cattedra ambulante di agricoltura, entro il giorno 5 ottobre, e devono essere stese su apposita scheda che ogni concorrente può ritirare dalla Cattedra e dal Municipio di ogni comune compreso nella zona.

III. Alla Mostra possono presentare prodotti tanto i conduttori di malga quanto essi proprietari ad entrambi, che le amministrazioni delle malghe condotte in forma cooperativa. Per queste ultime vi sono speciali distinzioni.

IV. Sono ammessi i prodotti confezionati nell'anno in corso i formaggi di qualunque tipo (montasio di salina gorgonzola, ecc.) e ricotte.

I prodotti possono essere accompagnati da una relazione illustrativa.

V. I prodotti dovranno pervenire a Tolmezzo entro il 12 ottobre. Il Comitato della Mostra si incaricherà di ricevere e custodire i prodotti.

VI. Una competente giuria nominata dal comitato, giudicherà i prodotti. Il verdetto di essa è inappellabile.

Confidiamo che a questa Mostra utilissima per far conoscere i prodotti caseari della vasta zona compresa nel nostro circondario e a ingenerare fra i produttori una nobile fruttuosa gara, concorreranno tutte le numerosissime latterie sociali e private da Pontebba a Cavazzo a Forni di Sopra a Forni Avoltri a Paluzza ed a Pauls. La Carnia ed il Canal del Ferro hanno bisogno di farsi conoscere.

I nostri piccoli al mare. — La partenza dei sedici bambini destinati ai bagni di mare per cura di questo Comitato permanente, avverrà il giorno 23 corr. sera, col treno delle 18.30. Giungeranno a Udine alle ore 20 e vi pernoveranno, per ripartire col primo treno della mattina alla volta del Lido; unitamente a quelli della vostra città. Saranno accompagnati fino a Udine dallo stesso presidente del comitato cav. Dante Lunissio.

In Pretura

Le due Maddalene. — Donna Maddalena maritata Zanini di Cavazzo Carnico, già condannata altra volta per diffamazione, con sentenza dell'altro ieri di questa pretura veniva condannata a 3 mesi e 15 giorni di reclusione per avere attribuito a certa Macuglia Maddalena, allora zitella, pure di Cavazzo, il fatto lesivo dell'onore di avere portato a dormire con un giovanotto facendolo salire per la finestra, di notte.

Lunga ed esilarante fu la discussione per riscontrare gli estremi di reato; mentre le due Maddalene si accanivano a confermare e smentire il fatto.

CASARSA

Trigesimo. — Oggi ricorre il trigesimo della morte del tenente sig. Plinio Parella ucciso dall'orda beduina mentre valorosamente difendeva il convoglio a lui affidato lungo la carovianiera da Merg e Gaur. La triste ricorrenza ricorda note gentili.

La giovane e bella fidanzata dello sfortunato ufficiale, ebbe le condoglianze da tutte le notabilità civili e militari della provincia; ma soprattutto, per elevatezza di sentimenti e squisatezza d'affezioni, confortevoli

di lagrime riparatrici le riuscirono le lettere ed i telegrammi della famiglia distinta del suo adorato.

Il fratello di lei, tenente degli Alpini sig. Arturo Springolo della colonia Tassoni scriveva alla sorella ed ai genitori: «Partirò appena mi sarà possibile per la località del luttuoso scontro e mi interesserò per l'erezione di un degno ricordo».

Alle sincere, unanimi espressioni di cordoglio di tutti gli amici e conoscenti del tenente sig. Plinio Parella, uniamo e rinnoviamo sincere le nostre condoglianze alla fidanzata, alla di lei famiglia, ed a quella del valoroso ufficiale.

PAGNACCO

In onoranza dei benemeriti per la redenzione della Patria.

18. — Oggi il Comitato per le onoranze ai benemeriti che pugnarono o cospirarono per la Patria, tenne seduta per fissare il programma del festeggiamento con cui sarà il 3 del venturo agosto, inaugurata la lapide che porterà il loro nome.

Ore 8. Arrivo della banda di Colugna, con passeggiata lungo il centro del paese.

Ore 9. Apertura della pesca a totale beneficio della Congregazione di Carità locale.

Ore 10.30. Ricevimento in Municipio delle autorità e società invitate per la cerimonia.

Ore 11. Corteo dal municipio alla piazza V. E. per l'inaugurazione della lapide e discorso dell'on. Deputato del Collegio avv. G. Girardini.

Ore 13. Banchetto agli invitati ed aderenti, nonché ai parenti dei militi e cospiratori defunti, designati nel ricordo marmoreo.

15. Concerto bandistico in piazza V. E.

Alla sera, illuminazione delle due piazze e della via Garibaldi con paloncini alla Veneziana, accensione di razzi e di fuochi di bengala sui colli circostanti.

BUJA

L'atta ad Avilla. — L'atta epizootica ha fatta la sua comparsa anche nel nostro comune. Un paio di buoi delle stalle del perito agronomo sig. Umberto Barnaba, della frazione di Avilla, sono stati colpiti dal morbo contagioso. Subito le autorità comunali e il proprietario hanno proceduto alle operazioni di isolamento. Speriamo che questo sia un caso sporadico, e che la terribile malattia non abbia a propagarsi nel comune.

Intanto gli agricoltori farebbero molto bene ad attenersi a tutti i dettami profilattici dettati dalla scienza e dall'arte sanitaria.

PALUZZA

La distribuzione della Posta. — Pubblicammo ieri un reclamo sulla distribuzione della Posta. Il diligente e solertissimo direttore provinciale ci comunica in proposito:

«Noi disponiamo che i portatori dipendenti dalla Ricerchia di Paluzza incomincerino il loro servizio alle ore 8. Finora essi, non essendosi lamentato alcuno, si attennero ad un vecchio orario, senza che la Direzione lo sapesse, perché, degnamente, essa non può sapere tutto».

Con ossequio. Il Direttore Provinciale A. Farini

DA GORIZIA

La morte di un patriotta. — 17. Nel pomeriggio d'oggi, dopo lunghissime sofferenze, si spense il patriotta Giuseppe Brumatti. Non aveva che 57 anni. Egli lascia nel lutto la giovane moglie e due figliuoli in tenera età.

Per la giornata di domenica 20 corr. in cui si avrà il ballottaggio per i deputati distretti della curia generale fra il partito liberale e clericale, si ricordino tutti coloro che hanno coscienza nazionale che le clericali dichiararono che in quel giorno essi devono non vincere ma stravin-

care. Si ricordino pure i liberali che riuscendo clericali si concorre alla vittoria e benessere degli alavi e al annichimento degli italiani. Si ricordino pure gli italiani che non si rifugge da nessun mezzo per annientare il sentimento italiano a tutto vantaggio dei nemici che sempre si sono impinguati a danno dei contribuenti italiani.

Italiani, ricordatevi perciò di votare per coloro che amano sinceramente il popolo e che con tutte le loro forze cercano il suo benessere; votate cioè per Giorgio Bombig Podestà di Gorizia, Dr. Luigi Pettarin consigliere provinciale e Giuseppe Pinat agricoltore a Perteole.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma insuperabile per sabato e domenica 20 luglio 1913. Il teatro si apre sabato alle ore 18.30. Domenica alle ore 15.

«Eclair Journal» Importante rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

«L'ombra del passato» — Capolavoro cinematografico in un prologo e due atti della premiata casa Pasquale e C. Grande successo.

Chiusura dello spettacolo una «Scena comica».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani grandioso programma di assoluta novità.

Si darà il forte dramma passionale in 3 atti: «Più forte dell'odio» Splendidi film di lungo metraggio a colori naturali «Pathé Color».

Precederà la nuova edizione della importante rivista cinematografica «Pathé Journal» con attualità interessanti.

Le rappresentazioni questa sera incominceranno alle ore 18.30 e domenica alle ore 15.

Corte d'Assise di Udine.

Coltellate mortali per frivolezza.

Pres. avv. Silvagni P. M. Tonini — P. C. avv. Drusini e Pettoello; dif. avv. Bertacoli.

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Ancora i testi di P. C.

Drusini. Desidero riudire la vedova dello Ieronutti la quale dice perché il marito non volle presentarsi prima a lei ferito.

Nasce un breve battibecco tra gli avvocati.

Viene richiamata la vedova Gismano la quale conferma che il povero morto venuto prima a casa, udito che non c'era il padre andò a cercarlo dalla Fracante. Non voleva presentarsi prima a lei in quello stato perché ella era incinta.

Grinovero Virginia

d'anni 27 da Orsaria. Anch'ella abita vicino alla casa Ieronutti. Udito del fatto si è recato a trovare il ferito, ch'era già a letto, circa mezz'ora dopo ch'era tornato. E a lei e ad altri presenti nella camera il poveretto narrò il fatto nella versione conosciuta.

Anche il Boscutti presente diceva di essere stato ferito a un ginocchio. Non le parve che alcuno fosse ubbriaco.

Paschini Mario

in Ermidio d'anni 21 da Orsaria; tu anch'egli a trovare il ferito come la teste precedente e ne udì il racconto identico fatto dal Domenico a tutti.

Neppure al teste parve che alcuno fosse ubbriaco.

Drusini. Desidererei fosse richiamato Boscutti per chiarire se il Domenico sia stato ferito prima o dopo gettato nel fosso.

Boscutti ha l'idea che i colpi sieno stati inferti prima che cadessero nel fosso.

Che gli erano state sparate contro quattro revolverate. Ma gli si crede poco.

Grinovero Domenico

di Antonio d'anni 41 da Orsaria. Ha visto Francovichio vicino a Vicinale verso le 16.30 che andava verso Orsaria. Dopo il fatto il Modonutti diceva che il Basso alcuni anni prima aveva sparato contro di lui quattro revolverate.

Grinovero Maria

di Gio. Batta d'anni 15 da Orsaria. Pres. Conosce Modonutti?

E' ritenuto un «trombosi» vero? — Ma, così lo dicono.

Che cosa raccontava dopo il fatto? — Che gli erano state sparate contro quattro revolverate. Ma gli si crede poco.

De Sabbata Lino

da Orsaria. Cinque sei anni fa il teste era in un'osteria quando entrarono l'Ieronutti e il Basso insieme, ridendo e scherzando. A un certo punto lo Ieronutti, per scherzo diede uno schiaffo al Basso. Questi glielo restituì. Se ne scambiarono due tre. Poi il Basso disse: Ora basta, siamo al nostro. Ma lo Ieronutti gli diede un altro schiaffo. Il Basso allora dimostrò di fare allora sul serio. L'oste li spinse entrambi fuori dell'osteria. Si spose poi che l'Ieronutti fu ferito a un braccio.

Turchetti Massimo

di Giacomo d'anni 26 depono come il precedente.

Todini Giovanni

fu Antonio d'anni 46 da Orsaria. Il Basso baruffò anche con suo figlio Lodovico. Ricatò questi con altri a Cividale, mentre era di ritorno incontrarono il Basso il quale a tutti i costi voleva montare sulla carretta trainata da un asino. Rifiutandosi di accoglierlo nella carretta il Basso fermò l'asino e rovesciò tutto carretta e animale nel fosso; e poi cominciò a tirar sassi al giovane Lodovico che ne rimase ferito e dovette ricorrere alle cure del medico.

Pres. Che ne dite Basso? — Per me è una cosa affatto nuova.

Bertacoli. E non hanno fatto quella. Perché?

Teste. Perché avevamo paura di peggiori guai del Basso. Il Lodovico ora trovai a Tripoli.

Giannino Antonio

di Antonio d'anni 22, cognato del morto. Non riferisce nulla di nuovo. I colpi sarebbero stati inferti quando l'Ieronutti era ancora ai piedi.

Domenutti Antonio

d'anni 32 fu Giuseppe da Orsaria da ottima informazione del morto. Del Basso non sa dire nulla.

Drusini. Conosce Francovichio? — Sì, ma soltanto di vista. Dicono faccia il contrabbando.

Pres. Lo terremo d'occhio? (ilarità)

Mulinari Luigi

di Francesco d'anni 19 da Orsaria. Ricorda che quando il Basso tornò dall'aver prestato servizio nelle guardie di finanza gli mostrò due rivoltelle e gli disse: «Con questo ammazzo qualcuno e poi gli metto la rivoltella in mano».

Pres. E vero Basso?

— Non signor. Gli ho mostrato soltanto la «fodrina» come ho detto ieri.

Pres. (al teste) Avete proprio visto queste rivoltelle?

— Sì signor. Ero al servizio in casa del Basso. Questi mi ha chiamato di sopra e mi ha mostrato le rivoltelle.

Destizzi Caterina

fu Giuseppe d'anni 47 da Orsaria sa che il Basso ebbe a baruffare con Camillo Deslizi. Questi in seguito a un colpo del Basso, datogli sulla testa con un sasso involto nella giacchetta cadde svenuto.

Bertacoli. Il fatto quando avvenne? — Sol, sette anni fa.

E dappima avevano cominciato a darsi colle giacchette per ischerzo? — Sì signor.

Testi e difesa

Nadalutti Luigia

d'anni 24 da Orsaria. Il primo giorno di quaresima con la sorella si recò a Buttrio. Passando avanti la trattoria al «Campanile» fu chiamata dentro dal Basso e dello Ieronutti. Ballò mezz'ora con Basso ch'era il suo amoroso.

Pres. Ora non è più? — Non signor.

Ne avete un altro? — Sì signor (ilarità).

Non s'accorse che il Basso volesse far perdere il treno a sua sorella. Si ricorda che il Basso e anche l'Ieronutti furono alla stazione ma non ricordo se venuto a piedi o in bicicletta.

Quando ballava era ubbriaco: Ballava male. Dell'Ieronutti non sa se fosse ubbriaco. Tavagnacco sì.

Nadalutti Carolina

d'anni 15 fu Leopoldo sorella della precedente fu a ballare con la sorella. Dopo aver ballato un poco, non ci volle più stare perché tutti erano ubbriachi. Partì col treno per Cormons.

Pauluzzi Giocondina

di Carlo d'anni 19 da Orsaria fu al «Campanile» Vi vide una compagnia di ubbriachi.

Cecoviti Luigi

fu Francesco d'56 da Buttrio dice ch'erano tutti ubbriachi. Il Basso ballò anche con l'Ieronutti.

Pizzoni Eugenio

d'anni 15 di Orsaria nella sera, del fatto vide il Basso nella sua stalla venuto dopo cena come tutte le sere. Era tutto sporco la schiena. Gli è sembrato che fosse ubbriaco.

Zanutti Giuseppe

d'anni 68 fu Antonio nella mattina dopo trovò il Basso nella stalla tutto sporco di terra. Gli disse che aveva fatto baruffa; ch'era stato gettato nel fosso. Non ha detto altro.

Cocculotti Luigi

d'anni 62 fu Bernardino, assessore comunale di Orsaria, dà ottime informazioni di Basso Armando, tutti lo possono dire. Dopo tornato dal militare era un vero modello di civiltà.

Pure del Ieronutti dà buone informazioni.

Avv. Pettoello. Una figlia del teste ha sposato un fratello del Basso?

— Sì signor.

Ah! per questo è un modello di civiltà (ilarità).

Bertacoli chiede lettura delle informazioni del Sindaco, sul Basso che sono buone.

Vicentini Giorgio

di anni 74 da Orsaria già assessore comunale; non può dir niente del Basso.

Pres. Conosce il Francovichio?

— Sì signor; è anche un poco mio parente.

E' vero che la voce pubblica lo dice un contrabbandiere?

— Eh! poveretto, è stato preso una volta. (ilarità).

— Ben; che uomo è? Gli si può credere?

— E' un buon uomo, sincero.

L'udienza è rinviata alle 14.15

Udienza pomeridiana del 18.

L'aula è discretamente affollata. L'udienza comincia alle 14.30. Continuano le deposizioni dei testi.

Modonutti Pietro

di Domenico di anni 30.

Non ebbe mai differenze con il Basso trincerando. Nasce un pasticcio per i quattro colpi di rivoltella; non può sapere se fu l'Armando a tirarli.

Pres. Rivolto all'accusato: Conosce il Basso Luigi.

Acc. Sì.

Pres. Avete avuto dissensi con lui per la morosa.

Cronaca Cittadina

Nel Mondo Scolastico

R. Istituto Tecnico Zanon
Promossi alla III: Adamo Sergio, Astorri Guglielmo, Azzioli Tiziano, Bonini Publio, La Jona Francesco, Centa Vittorio, Garlati Arnaldo, Manno Massimo, Modolo Costante, Pal Arnoldo, De Nardis Giuseppe, Baggio Ernesto, Gatti Aldo, Petrucci Alessandro, Spangher Ottavio, Bertolotti Vincenzo, Malattia Giuseppe, Bondi Italo, Cassini G. Rina, Leoncini Mario, Bittolo Bon Luigi.

R. Scuole Tecniche

Promossi alla II: Blasich Cora, Cotta Edoardo, De Paula Oreste, Menegon Giacomo, Minutello Aurelio, Pisanenti Giuseppe, Pittini Emma, Placeneri Francesco, Silvestri Giovanni, Simeoni Bianca, Tabacco Erasmo, Viviani Dante, Anzi Paolo, Beltrami Gina, De Giovanni, Bolla Luigi, Cigolotti Francesco, Elaro Laurence, Filippini Antonietta, Filippini Nerina, Laurenduzzi Gino, Martinego Adelaide, Mongiat Vincenzo, Foggi Florio, Pravanzi Luigi, Romanin Riccardo, Trani Elisa, Aloisio Marcello, Bandini Armando, Rosari Ernesto, Lamoneri Francesco, D'Avanzo Luigi, Giulini Natalino, Grinovero Ettore, Lugano Edoardo, Marzullini Arnaldo, Colosini Umberto, Costantini Bruno, Fattori Giacomo, Granzotto G. B., Mestroni Giovanni, Misio Fernando, Monelli Aldo, Orlando Oreste, Pertoldes Pietro, Rossi Gino, Searpa Gioacchino, Vettor Gino, Zurl Umberto, Solari Carlo, Pellegrini Guido, Battistella Giuseppe, Colman Carlo, Cantoni Luigi, Molini Luigi, Mosca Aldo, Quaglia Oreste, Sartori Primo, Simonetti Luigi, Valerio Mario.

R. Liceo I. Scellini

Conseguita la licenza liceale in seguito ad esame: Bonini Domenico, D'Andrea Alessandro, D'Angelo Antonio, Fabris Angelo, Faldutti Giovanni, Farlati Francesco, Fiori Giuseppe, Panchetti Ettore, Panigelli Aldo, Pezzi Adriano, Sarcopoli Antonio, Scroli Giuseppe, Vargis Gaetano, Zatti Mario. Sezione supplementare di esami Promossi dalla I alla II classe Liceale del Fiorentino Perucchi.

R. Normali

Promosse alla II Normale: Padova, Pasquali Barolucetta, Pasquali Livia, Parotti, Petrin, Piovare, Piovare, Pittana, Puppi, Puppi, Quaresima, Rippi, Rosato, Roselli, Sallo, Sottero, Stancini, Stevano, Tostoni, Tracoli, Adelfo, Angelini, Bonetti, Centis, Olivieri, Craio, Crisafini.

Promosse alla III: Bressan, Cinelli, Colagatti, Copetti, Gatta, Crozzoli, D. G. Umani, Di Tuma, Fadiga, Fiorini, Fontanini, Foraboschi Foscolini, Guala, Indri, Marletti, Martini, Miani, Millero, Morandi, Patriziani, Percusa, Piovati, Pittini, Pivetti, Saccardi, Stagni, Urbani, Valzucchi, Vitoni.

B. R. Viceispettori scolastici

promossi. — Con decreto 1 corr. sono stati promossi alla prima classe:

a) Per anzianità e merito: Colussi Modesto, applicato all'uff. scol. prov. di Modesto Giovanni, prep. att. al Circolo scol. prov. di Pasiari Schiavonesco.

b) Per merito: Rapuzzi Giovanni, preposto al Circolo scol. di Sacile con Aviano. Congratulazioni.

Sussidi e mutui per edifici scolastici. — Il Ministero dell'I. P. ha concesso: un sussidio di L. 4833 per locale scolastico di Tramonti di mezzo, un mutuo di L. 14100 al Comune di Sacile per costruzione di edifici scolastici nelle frazioni.

La Cassa di Risparmio nel 1912. — In questi giorni venne approvato dalla Giunta comunale il conto dell'esercizio 1912 della nostra Cassa di Risparmio.

Gli utili dell'anno ammontarono a lire 253.582,47 delle quali lire 100.090 furono erogate a scopi di beneficenza e di pubblica utilità, e lire 153.582,47 portate in aumento del patrimonio.

Per la via del cielo.

Stamane alle 5.45 un superbo Bleriot attraversò la città e dopo aver compiuto un largo giro sopra il colle del Castello, ripartiva verso Codroipo.

Si crede essere un apparecchio di Aviano, pilotato da un ufficiale di quella scuola d'aviazione.

Friulani che onorano il Friuli

Siamo informati che all'esposizione di scultura in Firenze, il giovanissimo nostro compatriota, il conte Mario di Monteccone ha riportato il primo premio consistente in una medaglia d'argento.

E' da notarsi che le medaglie per la scultura non erano che due, e d'argento, delle quali una fu vinta dal nostro artista, l'altra dallo scultore Tommaso Dazzi, quello che nel concorso per l'altare della Patria in Roma, ottenne il secondo premio.

Sappiamo inoltre che il giovane Co. Mario di Monteccone è stato accettato con favore al ha esposto suoi lavori alle esposizioni di Monaco di Baviera, Parigi, Venezia, Gand, Ferrara, Firenze — dove è stato premiato — e a Roma, alla Secessione, ove l'essere ammessi costituisce di già un bel trionfo, quando si pensi che lo scarto fu del 30 per cento, e forse più!

In qu' sta ultima città, Roma, Mario di Monteccone espose un suo lavoro originale concepito ed eseguito a 17 anni appena.

Di questo simpatico giovane artista, innamorato alla follia dell'arte nobile, grande e pura, avremo occasione di riparlare a tempo e luogo, più diffusamente.

Per oggi — in nome dell'amicizia — un sincero saluto di congratulazione ed un augurio di prossime e sempre più lusinghiere artistiche soddisfazioni vada a raggiungerlo e ad incitarlo fra il verde e l'azzurro dei monti friulani ove trovasi allo scopo di ritemperare il corpo e lo spirito irrequieto sempre anelante a nuove battaglie e vittorie.

Al Caffè alle Alpi fuori Porta Gemona, trovasi Gelati confezionati dal Caffè Dorta.

Pianoforti — di Germania! ricco assortimento presso il Grande Deposito L. Cugni Via della Posta 10 — Udine

Le dissenstati

nel Collegio dei Ragionieri

Abbiamo ricevuto anche noi, la mattina di ieri, una lettera anonima così firmata da «Alfonsi ragionieri» o «Molti ragionieri», o «qualcosa di simile». Non l'abbiamo pubblicata per due ragioni: 1. perchè anonima; 2. perchè già era apparsa nei giornali del mattino. Diamo posto alla seguente che è firmata, senza però intendere di entrare nelle polemiche del Collegio ragionieri cittadino che, francamente, ci dispiacciono; e non intendiamo di parteciparvi direttamente anche perchè non conosciamo tutti i moventi della «guerra intestina» che vi si combatte.

Udine, 18 luglio 1913.

Egr. sig. Direttore,
Ho letto oggi su alcuni giornali un'invito anonimo (come il solito) ai ragionieri collegati della Provincia di non intervenire all'Assemblea di domenica p. v. in segno di protesta perchè il rag. Comparetti ed io non ci siamo dimessi da Consiglieri.

Cosas d'España! Contro mia volontà espressa in pubblica assemblea, io onta alla congiura dei fratelli Stanesi Cottarelli ed Agosti, e ragionieri collegati mi vollero eleggere consigliere; riuscii capofila e rimasi in fondo all'urna il nome di colui che mi voleva escluso per quanto io gli abbia dato caritatevolmente il voto. Su Comparetti, pure combattuto dallo stesso binomio, si affermarono le maggioranze di due assemblee.

Ed ora per far piacere a quei Signori, seguiti da qualche testofante bisogna ritirarsi.

Si dice che una terza assemblea abbia invitato me il Comparetti a pensare se non fosse il caso di dimettersi per dar luogo alle elezioni generali. Io non ho potuto astenermi a quest'ultima assemblea e non ne ho visto il verbo. Però se la sua ecc. è giunta fedele intanto a me, essa fu cosa né degna né seria. In ogni modo, appunto perchè non c'era e perchè non ho visto il verbo, non fu allora in grado di decidere se doveva rimanere ad andarmene come è, non «da oggi, e mai dovremmo desiderare».

Si dice che quest'ultima assemblea sia completa e che si discuta fra noi sulle cause delle difficoltà che attraversano attualmente il Collegio, e vedranno che io, senza ricorrere ad esclamazioni allucinate, il coraggio di certe situazioni lo so trovare.

Gli imparziali, gli amanti dell'istituto professionale che il Collegio simboleggia e rappresenta, mancherebbero ad un preciso dovere non intervenendo all'indetta assemblea.

Le sarò obbligato, sig. Direttore, se vorrà far posto alla presente nel suo giornale di domani ed, in frattempo, gradisca i miei saluti.

F. L. Sandri.

A 14 anni beve il sublimato

per i dispetti delle compagnie di lavoro

Il fatto accade l'altro giorno.

La giovanetta Isabella Lestani di 14 anni di Giuseppe, da qualche tempo apprendeva il mestiere di sartina presso la sartoria Olga e Felicità Zandigiacomo, in via Bersaglio.

La giovanetta abita in S. Gottardo, e tutti i giorni veniva contenta al lavoro. Come sempre accade quando si incomincia ad apprendere un'arte, la Lestani era entusiasta della professione, alla quale i suoi l'avevano avviata; e adorava le padrone che gliela apprendevano amorevolmente.

Ella non domandava che di imparare, e docile e buona non capiva le piccole invidie e i piccoli dispetti di cui era fatta segno dalle colleghe di sartoria.

Gradatamente era rimasta isolata da tutte, e la giovanetta per questo abbandonò sofferiva accerbamente. L'altro giorno, una compagna l'accusò di «spia». Ella avrebbe raccontato ad una delle principali, che le colleghe non avevano come avrebbero dovuto lavorare.

La Lestani si mise a piangere e si ritirò in una camera ove sapeva essere su un armadio una bottiglia di sublimato corrosivo.

Amareggiata profondamente appressò la bottiglia alle labbra e trangugiò due o tre sorsate del veleno, per fortuna non in dose forte. Quindi ritornò piangendo al lavoro.

Ma dopo poco tempo essendo in preda a forti dolori, avvertì dell'insano tentativo le sorelle Zandigiacomo che sollecitamente la trasportarono all'ospedale militare.

Ella, al tenente medico di guardia nulla volle dire; confessò solo che a scopo suicida aveva bevuto sublimato corrosivo.

Dopo la lavatura dello stomaco, fu dichiarata fuori pericolo e riaccompagnata a casa.

La grave caduta d'un fanciullo

Al fanciullo Bruno Feruglio, da Trieste, abitante in Via Villalta 57, toccò ieri la disgrazia di cadere da un carro. Condotta all'ospedale venne accolta d'urgenza. Gli si riscontrò la frattura delle ossa dell'avambraccio destro.

Fu dichiarato guaribile in un mese.

Un bel cassetto

Due viaggiatori vennero ieri sera a raccontarci il seguente bel cassetto loro occorso in stazione.

Dovevano partire per Palmanova, e furono avvertiti dal «forabiglietti» che il treno giungerebbe sul terzo binario anziché sul quarto ove ce n'era uno fermo, e che i viaggiatori credevano essere quello lì loro.

I due attendano; ma quando il convoglio parte, sono avvertiti che, come essi prevedevano, il partito era il treno per Palmanova.

Provano a fare le loro rimozioni, tanto più che sul terzo binario pendeva il cartellone-avviso ai partenti: Per Palmanova-S. Giorgio Nogaro; e si sentirono bellamente rispondere che gli impiegati non hanno l'obbligo di fornire indicazioni alcuna ai viaggiatori.

E protesta se ne hai la forza!

Verso la pace definitivamente?

Anche oggi a mezzogiorno le notizie di battaglia, in cui restarono sconfitti i bulgari, con quelle d'intensificate pratiche per la pace. Contraddittorie, le seconde, confermano sul principio quelle delle vittorie che tutti, serbi e greci da una parte e bulgari dall'altra, attribuiscono a sé; ma nel complesso, abbastanza rassicuranti.

All'appello che re Ferdinando di Bulgaria rivolse a re Carlo di Rumelia, per ottenere che le truppe rumene si ritirassero dal suolo bulgaro, re Carlo rispose che la Bulgaria dovrebbe precisare le condizioni alle quali è disposta a firmare i preliminari di pace, non solamente con la Romania, ma anche con tutti gli altri belligeranti. La firma non potrebbe avvenire che contemporaneamente con tutti i belligeranti e la cessazione delle ostilità potrebbe ordinarsi soltanto a questa condizione.

Caldo appello re Ferdinando rivolse anche ai capi di Stato dell'Europa chiedendone l'aiuto benevolo per il suo paese nella catastrofe presente.

L'avanzata rumena sospesa...

ma solo provvisoriamente

Bucarest, 18. La politica rumena mantiene saldo il principio che lo scopo della penetrazione dell'esercito rumeno in territorio bulgaro è la stipulazione dell'armistizio. Finché ciò non avviene, l'avanzata non può essere sospesa. E' inconferente chi metta ostacoli alla stipulazione dell'armistizio. Secondo l'avviso dei circoli competenti rumeni, deve esercitare una pressione su colui che si oppone all'armistizio, affinché ottemperi all'universale bisogno di pace.

Per ragioni militari, risulta necessaria una cessazione passeggera dell'avanzata sulla già nota linea strategica: ma soltanto passeggera.

Russia, Austria e Italia

sono d'accordo

La Tribuna ha da Pietroburgo: La Russia, l'Austria-Ungheria e l'Italia sono sempre in continuo ed intenso scambio di opinioni e di comunicazioni. Le cancellerie dei tre Stati spiegano una attività insospettabile. L'Austria e l'Italia non desiderano un'eccessiva estensione della Serbia e della Grecia; la Russia è decisa ad impedire un'eccessivo indebolimento della Bulgaria; cosicché le tre grandi potenze hanno scopi e intenti convergenti.

Per ciò tutti gli affermano che la loro solidarietà d'interessi determinerà presto l'intervento comune dell'Austria e della Russia nelle cose balcaniche. Intanto le notizie più giunte dell'avanzata turca su Adrianopoli preoccupano molto il Governo russo che teme avvengano massacri di cristiani in Tracia ed anche in Armenia.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 18 luglio 1913.

Francia (oro)	102.83
Londra (sterline)	25.96
Germania (marchi)	128.86
Austria (corone)	107.30
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.43

Beneficenza quotidiana

Offerta alla Società dell'infanzia in morte Menazzi G. B.; Contardo Giovanni L. 1, di Cantoni Lazzaro: fratelli Glain 1, Disano Antonio 1, di Coroner Corrado: Fabbrica ghiaccio Dorta Bellina, Tomasi e C. 2, del Coroner Francesco: Ditta fratelli Glain 2.

Offerta alla Colonia Alpina in morte signora Deller di Martignacco: Prima fabbrica Birra Pantingam 2, di Cantoni Lazzaro: Nigris Celeste 2, di Borlotti Modestini Sara: R. di Giuseppe 2, di Smezz Madalena di Tricessimo Boschetti Domenico di Tricessimo 10.

Offerta alla Scuola e famiglia la famiglia Cantoni, per onorare la memoria del compianto mio cado, signor Lazzaro Cantoni testé defunto, elarg. L. 150.

La presidenza dell'istituzione benefica vivante ringrazia.

Offerta a Dante Alighieri in morte di G. Batta Menazzi la signorina dott. Maria Mondani L. 3, Scani Guglielmo lire 1, di Gerardo Fabroni di Portogruaro Tomassini cav. Danilo 5, di Giovanni Fiori: Antonio Tamburini L. 5.

Offerta all' Ospizio cronici in morte Visentia Francesco: Conservatore e impiegati Ufficio Fiscale 17.

Offerta all' Ospizio Tomadini in morte di Luigi Sch. II; la signora Anna Ianni elarg. L. 150, di Antonio Landi: Chini Adolfo I, Crescenzo Gio Batta I, Norsa Alessandro I, Ra Lodovico I.

Offerta alla Società Friulana dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in morte Coroner Corrado: Corbellini Primo, Origa Enrico, Blasich Giuseppe, Zugliani Tacito, M. P. Ballini Mario, Dilla Enrico e Camerieri Carlo Commerciali L. 16.50 in sostituzione di corone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ghiacciaie

economiche brevettate

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE

Ancora un buon punto per le Pillole Pink

Le Pillole Pink guariscono con facilità, così rapidamente, le malattie che hanno per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi, che producono la palpitazione del cuore, e si è a metà guarigione quando si vuole sinceramente la propria guarigione. Si può dire: «Si è a metà guarigione, quando si sono sciolte le Pillole Pink per guarire».

Neppure ogni giorno un nuovo caso di ammalati che hanno trascinato il loro male durante anni interi che hanno perduto il loro impiego, la loro situazione, il loro pane quotidiano, che dopo aver provato inutilmente ogni specie di rimedi si sono decisi a prendere le Pillole Pink e sono state guarite in poche settimane. Chiamano ogni giorno nuovi casi di guarigione, spetta agli ammalati approfittare di questi esempi.

La signora Modestia Baragiolli Angela, Via Guadagnolo Ferraro, No. 4, a Milano, ci ha scritto:



«Le Pillole Pink mi hanno guarita da uno stato di anemia che durava da tre anni e mi aveva costato a due dita della morte. La mia malattia era cominciata con la perdita dell'appetito, con della debolezza, della palidurezza. Le digeste prima così buone, erano diventate lunghe e penose. Mi giravo male e l'indebolimento mio diventava ogni giorno più grande. Ero dimagrita in modo straordinario, perdendo non qualche libbra, ma parecchi chili. Ero sempre oppressa ed avevo di frequente soggezioni a vertigini, allargamenti della vista, emicranie. Sembrava che non avessi più sangue nelle vene ed avevo sempre freddo. Dopo aver provato varie cure senza successo, mi sono decisa a prendere le Pillole Pink. Le vostre Pillole mi hanno fatto un gran bene ed in poche settimane sono stata completamente guarita. Dacché ho seguito questa cura non ho cessato di star bene».

Sotto una forma condensata, le Pillole Pink contengono tutti gli elementi necessari per dare nuova vita, buona ricchezza al sangue, e così facilitare i nervi. Sono il rimedio specifico infallibile contro l'anemia, le clorosi, le debolezze generali, le vertigini, i ronzi alle orecchie, le irregolarità delle donne. Sono sovrane contro lo sfiammamento nervoso, e la nevrosi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Mazzoleni, 6, Via Ariosto, Milano. L. a 50 la scatola, L. 15. le sei scatole franco.

Mali di Cuore

guariscono col

CORDICURA-OTT-GANDELA

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. INSEVIL-

NILBESANA ROSA, e C. - Milano

Avviso

Mi faccio dovere avvertire la mia spett. Clientela, che col giorno 20 corrente trasporto la mia

BOTTIGLIERIA

da via del Ginnasio N. 2 in

Via della Posta N. 17

Casa conte Berretta

Fiduciosa d'essere onorata come per il passato, ringrazio sentitamente.

Fascoli Felicità

Laboratorio Pianoforti

di

TEZZA GOFFREDO

UDINE - Via Tiberio Deciani 16

Si eseguono le più difficili riparazioni, con la massima puntualità e precisione, garantendone la durata e il perfetto funzionamento.

Spec. in accordatura-Prezzi mitissimi

ACCORDATURE PERFETTE

GABINETTO

per la cura delle

Malattie degli Occhi

e per la correzione

dei difetti della vista.

diretto dallo specialista

dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle

ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16

Gratis agli ammalati poveri dalle

ore 8 alle 9 1/2.

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono - 212

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

del dottori

G. Faioni e R. Ferrario

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-15

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

1500 BOTTI

da Ett. 6 a 7

BOTTONI da Ett. 150 - 115 - 35

Filtri - Pompe ultrapotenti - saturatrice in VENDI A per liquidazione fallimento P. TRELEANI.

Dirigere offerte al curatore

avv. Cosattini UDINE

ANATRICOGENO

SCUOLA ELEMENTARE

CAMPAGNA

presso il

COLLEGIO GARELLI

Cortile - Giardino - Bagni e docie - Giochi - Passeggiate - Ginnastica.

SEMI - CONVITTO

dalla mattina alla sera

Tenue tassa mensile

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

approvato con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

In Siao

(comune di Treppo Carnico) affittasi

a mite prezzo, casa ammobigliata, 4

stanze, cucina, cantina, liscivia, orto.

Rivolgersi signor Pietro de. Cella in

Treppo Carnico.

F.lli BISSATTINI e Comp.

Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldaia "IDEAL", con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

preventivi: disegni e sopralluoghi gratis

APPENDICE

J. PEN K. LEVIS

La figlia di nessuno

traduzione autorizzata dall'inglese di Flaminio Piccoli

Il rumore d'un uscio sbattuto con violenza lo fece trasalire. Si guardò attorno: Zucatti era partito. L'uomo che era stato suo amico, l'uomo che le aveva generosamente offerto il suo aiuto, era avanzato nella penombra del crepuscolo, covando fieri propositi di vendetta...

XXVII

Erano calate le ombre della notte. La luna splendeva nel firmamento, trepidante di stelle, baciando con la sua blanda luce lo specchio immoto del lago.

Sibilla era affacciata ad una finestra del castello, con l'animo ancora scosso dal colloquio avuto col professor Zucatti.

Le pareva ancora di vedere la sua alta spettrale figura, quel viso spa-

55 ruto, quegli occhi fiammeggianti, mentre pronunciava le terribili parole di minaccia...

Avrebbe voluto in quel momento chiedergli perdono del male che involontariamente gli aveva fatto, per pregargli, per supplicarlo di desistere dal commettere un delitto. Perché, perché l'aveva lasciato partire senza dirgli una buona parola, una parola di pace?

Mentre la sua mente era immersa in queste amare riflessioni, il suo sguardo cadde su un'alta figura di uomo che saliva la stradicciola conducente il castello. Chi poteva essere?

Sin dal principio dell'inverno, tranne Mr. Mitchell ed il fattore, nessuno aveva posto piede nel castello.

Era mai possibile? Ma si ritrasse lestamente dalla finestra, ed un momento dopo vi si affacciò nuovamente, con lo sguardo acceso ed il cuore palpitante.

Era proprio lui! Quale scopo poteva averlo condotto in quel romitaggio, nel cuore dell'inverno?

Verrà per vedermi? Non può essere che per me... si disse co-

primendosi il petto con la mano, come per placare l'ansia, troppo che l'agitava.

Par tuttavia sedette presso il focolare, assumendo un atteggiamento calmo e tranquillo.

— Oh! che sorpresa, Mr. Funistall! — esclamò Sibilla, quando il capitano fu introdotto nella stanza in cui ella si trovava. — Come siete stato buono venendo a sollevarvi dalla nostra solitudine...

— Avete sentito davvero un po' di solitudine? — fece il conte Ronald, avanzandosi con la mano tesa.

— Dopo la partenza vostra... e di vostra sorella, mi è parso di vivere in una isola deserta. Non v'è al mondo un luogo più triste, più desolato di Inveronan, di inverno... Così voi sapete già che vi si aspetta... Debbo ordinare che sia preparata la vostra camera?

— Non vi sembra che sia meglio aspettare, innanzi tutto? l'arrivo di Mitchell? — replicò il capitano Ronald.

— Ma che dite mai! Sapete bene che Mr. Mitchell è felicissimo, quando

può ospitarvi al castello. E noi pure siamo contenti di godere la vostra compagnia.

— Davvero?...

— Ma certamente!

— Anche voi, Sidney?

Sibilla sussultò. Ella non aveva pensato che il conte la conosceva soltanto sotto quel nome. Ma subito si ricompose, e tutta calma rispose: — Sì; io pure sono lieta di avervi per qualche tempo qui con noi.

— Le vostre parole mi riempiono di felicità, poiché ho qualcosa da dirvi. Sono venuto da lontano appositamente per parlarvi...

Ronald si interruppe, come impacciato a proseguire.

— Mi permettete ora di dare ordini acciocché la vostra camera sia prontamente allestita? — chiese Sibilla, come per toglierlo dall'imbarazzo.

Il capitano si scosse.

— No... non ancora, — disse egli. — Può darsi che io debba ripartire questa sera stessa per Glenartney.

— Ma come potrete giungere sin là, questa sera?

— Camminerò di buon passo; la

strada non è molto lunga.

— Si segue la via che costeggia il «Blak Corrie», — mormorò Sibilla, come parlando a se stessa.

Il conte la guardò in alto di sorpresa, poiché aveva notato il suo estremo pallore.

— Sì, — fece egli.

Poi, dopo una breve pausa, riprese: — Suppongo che vi sarete già immaginata lo scopo che mi ha condotto qui... Io vi amo, Sidney... Voi mi siete più cara della mia vita... Volete essere mia moglie?

Sibilla rimase muta, tremando per ogni fibra. Non poteva ancora accogliere la domanda che veniva umilmente deposta ai suoi piedi. Il silenzio durò poco.

— Sapete chi son io? — cominciò ella con voce tremante.

— Io so questo, solamente: voi siete la donna che dovrà dividere le gioie ed i dolori della mia vita.

— E' necessario che prima siate informato di tutto. — riprese Sibilla con voce commossa. — Voi sapete che non ho famiglia... e che sono una povera derelitta... Voi non conoscete neppure il mio nome!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba A. 6.10 — D. 6.45 — D. 8.10 — A. 10.44
— A. 16.50 — D. 17.45 — D. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.41
9.44 — 12.5 — 17.10 — 18.8
Per Gemona D. 6.45 A. 8.19 U. 13 M. 16.40 — D.
17.55 — D. 18.45 — U. 20.6
Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — 8.30 — D. 10.10 —
D. 11.35 — A. 13.40 — D. 16.35 — A. 17.52 — A.
20.11 — L. 21.31
Per S. Giorgio Nog. - Portogruaro-Venezia A. 7 — D.
8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.30 — 8.7 — 11.35 — 12.20 — festivo
14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 — 15.15
— 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 —
D. 19.45 — U. 20.57
Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30
— 11.55 — 15.34 — 18.55
Da Gemona M. 7.35 — D. 9.51 — D. 11.7 — O.
14.50 — A. 15.45 — U. 19.44 — O. 23.44 — 14.
Da Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.50
— A. 14.55 — D. 17.8 — D. 18.45 — D. 20.11 —
A. 22.7 — A. 24.0
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 7.37 — A. 9.33
— 12.35 — 17.35 — 21.55
Da Cividale 6.50 — 9.55 — 12.55 — 15.50 — 19.50
— 21.55
Da Trieste - S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.55 —
21.55
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 12.35 — 15.15
— 18.30

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità, chiedete istruzioni al premiato gabinetto privato del dr. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE E CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta
(segretezza)

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida e
bianca, fa sparire le rughe,
e macchie ed i rossori.
Lati. 20, 30, 50, ovunque.

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stipa a lucido
Conserva la biancheria

Un'industria casalinga per le donne molto remunerativa!



La confezione di
CALZE e MAGLIERIA
COLLA RINOMATA MACCHINA
Victoria Original

garantisce
un forte guadagno senza grande fatica
Insuperabile bellezza del lavoro

ULTIMA NOVITA': Brevettata Macchina - VICTORIA NOVA -
con lotti cambiabili per lavori dal più fino al più grosso
Chiedere Catalogo N. 4 al Deposito Generale:

Carlo Gloeckner - Milano, Via Monterosa, 73

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Buoca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestie, Ingorgi del Fegato, Aorte, Rosconi, Foruncoli, Resori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura

Razionale

Guarigione



a base di

Cascara Sagrada

e

Podofilina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Esigete: GRAINS DE VALS

Preparati da S. DE WOUQUES, Farmacista a PARIS

La reclame è l'anima
del commercio

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.S. ZAMPIRONI
Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI & C. MILANO ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

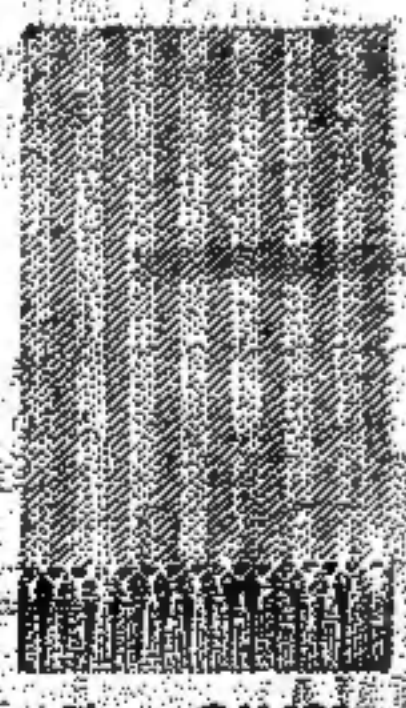


Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

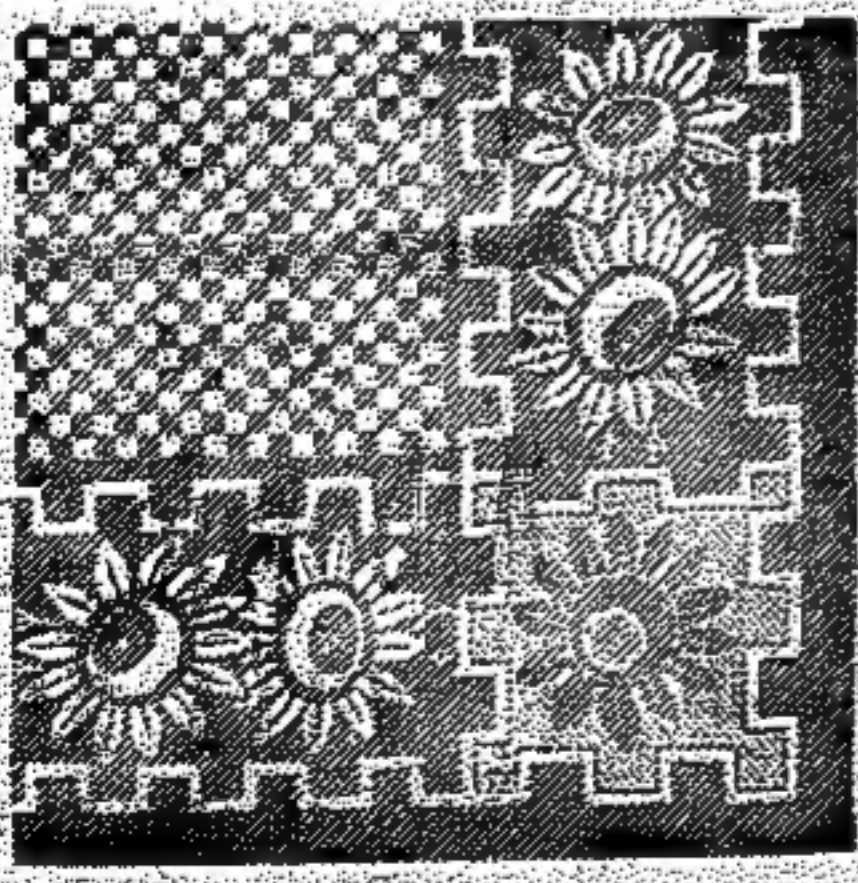
Qualità garantite all'uso.



Marca G.V. 101.

Asciugamano di lino operaio, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangia ad un nodo. Lire 0.95 cad.

Pezzettina "Fiducia". Madapolam lino. Alt. Centim. 80. Metri 10, per L. 5.65



Marca G.V. 39.

Servizio di lino bianco casalingo.

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65. Lire 0.85 cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire 4.75 cad.

Centimetri 145 p. 180. Lire 5.60 cad.

Centimetri 170 p. 280. Lire 0.30 cad.

Centimetri 170 per 300. Lire 11.50 cad.



Marca G.V. 90.

Servizio di lino bianco damascato.

Tovaglioli:

Centimetri 64 per 65. Lire 1.05 cad.

Tovaglie:

Centimetri 165 per 165. Lire 8.25 cad.

Centimetri 175 per 250. Lire 12.40 cad.

Centimetri 175 per 330. Lire 16.45 cad.



Marca G.V. 125.

Servizio di lino "Fiandra" (Gran bianco).

Tovaglioli già cuciti:

Centimetri 64 per 65. Lire 1.30 cad.

Tovaglie già cucite:

Centimetri 145 p. 150. Lire 7.50 cad.

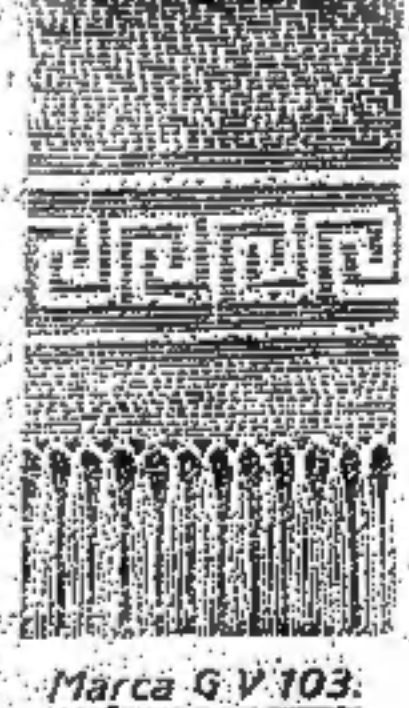
Centimetri 145 p. 180. Lire 9.60 cad.

Centimetri 175 p. 180. Lire 11.75 cad.

Centimetri 175 p. 210. Lire 12.60 cad.

Centimetri 175 p. 250. Lire 15.40 cad.

Centimetri 175 p. 300. Lire 18.70 cad.



Marca G.V. 103.

Asciugamano di lino crepe, forata. Centimetri 60 per 100, più frangia ad un nodo. Lire 1.45 cad.

Pezzettina "Fiducia".

Madapolam lino.

Alt. Centim. 80.

Metri 10,

per L. 5.65

Tele ottime per famiglia.

<p>Marca G.V. 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinità.</p> <p>Altezza Centimetri 60 80 100 270</p> <p>Al metro Lire 0.60 0.65 1.70 2.85</p>	<p>Marca G.V. 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo.</p> <p>Altezza Centimetri 75 80 180 270</p> <p>Al metro Lire 0.95 1. 2.50 3.55</p>	<p>Marca G.V. 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo.</p> <p>Altezza Centimetri 80 90 175 270</p> <p>Al metro Lire 1.30 1.40 2.95 4.70</p>	<p>Marca G.V. 50. Tela puro lino, qual. lino (Gran bianco).</p> <p>Altezza Centimetri 80 90 175 270</p> <p>Al metro Lire 1.60 1.80 3.80 5.90</p>
---	---	---	--